Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** L. 0,60

Anno LXV — **Roma — Venerdì, 16 maggio 1924** — **Numero 116**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Inaugurazione della XXVII legislatura parlamentare.

Si avvertono gli onorevoli signori Senatori e Deputati che la Seduta Reale per la inaugurazione della XXVII legislatura avrà luogo alle ore 10.30 del giorno 24 maggio nella nuova aula della Camera dei deputati.

I signori Senatori e Deputati sono pregati di intervenirvi. Essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa mediante la esibizione di un cartoncino che sarà loro individualmente rilasciato a firma del Capo di gabinetto di S. E. il Ministro per l'interno, munito del timbro del Ministero. Detto cartoncino di riconoscimento sarà ritirato dagli uffici di questura del Senato e della Camera dei deputati, rispettivamente per gli onorevoli signori Senatori e Deputati.

Il Capo di gabinetto: MORONI.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 1° maggio 1924, n. 655.

Modificazioni ed aggiunte ai Regi decreti 8 febbraio 1923, n. 1067 e 27 settembre 1923, n. 2351, relativi alle comunicazioni senza filo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto dell'8 febbraio 1923, n. 1067;
Visto il R. decreto del 5 giugno 1923, n. 1262;
Visto il R. decreto 14 giugno 1923, n. 1488;
Visto il R. decreto del 27 settembre 1923, n. 2351;
Visto il R. decreto 2 dicembre 1923 ,n. 2644;
Visto il R. decreto 9 dicembre 1923, n. 2755;
Considerata la necessità di introdurre alcune aggiunte e modifiche al R. decreto 8 febbraio 1923, n. 1067, e di modificare il R. decreto 27 settembre 1923, n. 2351;
Inteso il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il secondo comma dell'art. 6 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 1067, sulle comunicazioni senza filo è abrogato e sostituito dal seguente:

L'autorizzazione invece di impiantare e di esercitare stazioni semplicemente riceventi ad uso degli uffici governativi, dei Regi istituti di istruzione media e superiore e dei Regi osservatori astronomici, meteorologici e geodinamici, viene conferita mediante licenza gratuita rilasciata dal Ministero delle poste e dei telegrafi. . . . .

Il Governo ha facoltà di accordare autorizzazioni temporanee di stazioni trasmittenti in occasione di mostre, esposizioni e di manifestazioni commerciali e sportive in genere.

Tali autorizzazioni sono rilasciate dal Ministero delle poste e dei telegrafi previo pagamento di un canone mensile variabile da L. 100 a L. 500 secondo le norme fissate nel regolamento.

Art. 2.

I concessionari di stazioni trasmittenti per servizio di radioaudizione o di radiotelegrafia circolare pagano un canone annuo anticipato non inferiore a L. 5000 il cui ammontare sarà fissato nel decreto di concessione per ogni stazione trasmittente.

Ai concessionari delle stazioni trasmittenti di radioaudizione è consentito di diramare soltanto concerti musicali, audizioni teatrali, conferenze, prediche, discorsi, lezioni e simili, nonchè notizie; queste ultime però sotto garenzie da determinarsi nel decreto di concessione.

Le stazioni trasmittenti suddette potranno fare anche servizio di pubblicità e sui proventi lordi del medesimo dovrà essere corrisposto al Ministero delle poste e dei telegrafi una percentuale che sarà fissata nel decreto di concessione.

E' esclusa qualsiasi trasmissione di notizie per conto di terzi.

Ai concessionari suddetti è fatto obbligo di tenere gratuitamente a disposizione del Governo per due ore giornaliere le stazioni in concessione per la trasmissione di notizie circolari di interesse pubblico da diramarsi in orari che verranno stabiliti nel decreto di concessione.

Art. 3.

L'art. 8 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 1067, e l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1923, n. 2351, sono soppressi e sostituiti dal seguente:

I concessionari di stazioni soltanto riceventi di comunicazioni senza filo destinate ai servizi di radioaudizione circolare pagano anticipatamente per ogni stazione concessa una tassa di licenza di L. 25 allo Stato e un diritto di L. 50 a favore del concessionario dei servizi radioauditivi circolari.

Le norme per il rilascio delle licenze saranno indicate nel regolamento.

I costruttori e i rivenditori di apparecchi radioelettrici riceventi per i servizi di radioaudizione circolare, devono inviare al Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'approvazione, un campione degli apparecchi da mettere in commercio.

E' fatto assoluto divieto ai commercianti di vendere apparecchi radioelettrici riceventi per servizi radioauditivi circolari di tipi diversi da quelli approvati dal Ministero delle poste e dei telegrafi ed a persone che non siano provviste di regolare licenza. In caso di infrazione a tale obbligo si applicano a carico dei contravventori le sanzioni di cui all'art. 18 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 1067.

Gli apparecchi riceventi non potranno essere successivamente trasmessi se non a persone munite di licenza.

Le stazioni radioelettriche riceventi non dovranno arrecare disturbo alle stazioni vicine. Nel caso in cui l'inconveniente non sia subito rimosso, il Ministero delle poste e dei telegrafi potrà, in forza di decreto prefettizio, procedere alla confisca degli apparecchi.

Art. 4.

Gli apparecchi radioelettrici riceventi per servizi di radioaudizione circolare non possono essere messi in vendita se non previa applicazione da parte dell'ufficio tecnico di finanza di un piombo o di un marchio o di altro segno stabile ed inamovibile nella forma indicata dal Ministero delle finanze.

Per tale applicazione di contrassegno sono dovuti dal richiedente una tassa di concessione governativa di L. 15 a favore dello Stato e un diritto da L. 20 a L. 200 a favore del concessionario dei servizi radioauditivi circolari secondo il grado di amplificazione degli apparecchi. . . .

Le modalità per il pagamento della tassa e del diritto saranno stabilite nel regolamento e la graduazione del diritto sarà fissata nel decreto di concessione.

E' in facoltà del Ministero delle poste e dei telegrafi, previ accordi coi Ministeri delle finanze e dell'economia nazionale e su conforme parere della Commissione consultiva tecnico legale, di elevare fino al 300 % la tassa e il diritto predetto per gli apparecchi importati dell'estero o montati in Italia con parti estere.

Ogni infrazione alle disposizioni di cui al presente articolo è punita con un'ammenda corrispondente al triplo della tassa e dei diritti dovuti e col sequestro degli apparecchi.

Art. 5.

I concessionari di impianti ad onde guidate per uso privato su linee non adibite al servizio telegrafico e telefonico dovranno pagare un canone annuale fisso di L. 100 per ogni circuito di comunicazione che non superi i tre chilometri di linea e non sia costituito da più di due stazioni.

Per ogni stazione in più dovranno essere pagate L. 15 e per ogni chilometro o frazione oltre i primi tre, L. 10.

Quando gli impianti ad onde guidate sono stabiliti a sussidio di linee telegrafiche o telefoniche esistenti, il canone suddetto verrà ridotto del 50 % sia che si utilizzino i conduttori telegrafici o telefonici, sia che vengano utilizzati altri conduttori.

Art. 6.

Sono abrogate le disposizioni del decreto Luogotenenziale n. 810 del 6 giugno 1915, ed il R. decreto 20 febbraio 1921, n. 255.

Art. 7.

Il Regio Governo è autorizzato a redigere un testo unico delle disposizioni legislative vigenti sulle comunicazioni senza filo.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI — CORBINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 14 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 82. — GRANATA.

REGIO DECRETO 11 maggio 1924, n. 665.

Retribuzioni per le Commissioni e per il personale provinciale addetto ai servizi transitori dell'accertamento e della liquidazione dei danni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 febbraio 1924, n. 182;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferma la misura oraria di retribuzione stabilita dall'articolo 4 del R. decreto 17 febbraio 1924, n. 182, il limite di 75 ore mensili, è aumentato di 2 ore giornaliere per il personale addetto, presso gli uffici provinciali, ai servizi transitori dell'accertamento e della liquidazione dei danni di guerra.

Rimangono in vigore le disposizioni di cui al R. decreto 3 giugno 1920, n. 954, e al decreto Ministeriale 27 febbraio 1923, n. 453, concernenti le Commissioni giurisdizionali dei danni di guerra, istituite ai termini degli articoli 26 e 30 del testo unico approvato con R. decreto 27 marzo 1919, n. 426, e degli articoli 4 e 5 del R. decreto 25 febbraio 1923, n. 558.

Il presente decreto ha effetto dalla data in cui è entrato in vigore il R. decreto 17 febbraio 1924, n. 182.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 92 — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 13 marzo 1924, n. 529.

Approvazione degli accordi italo-francesi pel regime doganale delle sete e delle seterie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Vista la legge 22 febbraio 1923, n. 754, che ha dato piena ed intera esecuzione all'accordo commerciale concluso tra l'Italia e la Francia il 13 novembre 1922;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'economia nazionale:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data agli accordi stipulati tra il Regno d'Italia e la Repubblica francese, relativi al regime doganale delle sete e delle seterie, risultanti dalla Convenzione firmata a Parigi il 28 luglio 1923, e dai successivi scambi di note in data 29 dicembre 1923 e 10 gennaio 1924.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CORBINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 25 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 141. — GRANATA.

Convention

relative au régime douanier des soies et soieries.

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française, ayant résolu, par l'article 4 de l'Accord commercial du 13 novembre 1922, de fixer à l'avantage commun des deux pays le régime douanier des soies, des soieries et tous produits manufacturés de soie ou de soie artificielle, sont convenus des dispositions ci-après:

Art. I.

Les produits de la soie, fils et tissus de soie et tous autres produits manufacturés de soie ou de soie artificielle, visés aux listes annexées au présent Accord, bénéficieront en France et en Italie des dispositions générales du Modus vivendi de 1898 et de l'Accord du 13 novembre 1922.

A ce titre, lesdits produits seront, à leur importation sur le territoire de chacune des Hautes Parties Contractantes, soumis aux taux les plus réduits que celle-ci ap-

plique ou pourrait appliquer à l'avenir, soit en vertu de mesures tarifaires, soit en vertu de conventions, aux produits d'un pays étranger quelconque, tant en ce qui concerne les droits de douane et coefficients de majoration, que toutes taxes et impositions de quelque nature, que ce soit, dont lesdits produits pourraient être l'objet.

Art. II.

Sans préjudice des avantages, qui pourraient découler de l'article I, les produits mentionnés au tableau *A*, annexé à la présente Convention, originaires et en provenance d'Italie, seront soumis, à leur importation en France, aux droits et coefficients de majoration inscrits audit tableau et d'après la nomenclature qui y figure.

Art. III.

Sans préjudice des avantages, qui pourraient découler de l'article I, les produits mentionnés au tableau *B*, annexé à la présente Convention, originaires et en provenance de France, seront soumis, à leur importation en Italie, au droits inscrits audit tableau et d'après la nomenclature qui y figure.

Art. IV.

Les droits et coefficients de majoration, inscrits à la liste *A* pour les produits originaires et en provenance d'Italie (à l'exception des soies ouvrées ou moulinées), seront maintenues aussi longtemps que, sur le marché français, lesdits produits ne marqueront point une augmentation ou une diminution de prix d'au moins 20 % auquel cas ils seraient augmentés ou diminués proportionnellement à l'augmentation ou à la diminution constatée des prix, par l'ajustement du coefficient, sans que, toutefois, la relation existant, au moment de la signature du présent Accord, entre les droits et coefficients fixés à la Liste *A* et les droits et coefficients fixés à la liste *B*, puisse être altérée.

Pour l'établissement de cette relation, il sera tenu compte que les droits inscrits à la liste *B*, sont payables en or et, de ce fait, soumis à un multiplicateur variable, conformément aux dispositions actuellement en vigueur en Italie.

Les droits, imposés par la France aux soies moulinées ou ouvrées, seront sujets à péréquation, mais cette péréquation sera établie, non d'après le prix de la marchandise, mais d'après le prix de l'ouvraison et ne sera réalisée que si l'augmentation ou la diminution de ladite ouvraison atteint ou dépasse 33 %.

Art. V.

Dans le cas où l'une des Hautes Parties Contractantes abaisserait les droits ou cœfficients pour les produits visés à la présente Convention, soit par une mesure tarifaire, soit en vertu de Conventions conclues avec un tiers pays quelconque, l'autre Haute Partie Contractante ne sera pas tenue à faire dans son propre tarif douanier les réductions proportionnellement nécessaires, pour maintenir les relations établies à l'article précédent.

Art. VI.

Les deux Hautes Parties Contractantes s'engagent à poursuivre activement les négociations pour une nomenclature et tarification nouvelles, en ce qui touche les produits soyeux qui ne sont pas repris aux tableaux *A* et *B*.

Ces négociations devront être terminées dans le délai de trois mois à partir de la date de la signature du présent Accord, et les Conventions qui pourraient en résulter seront présentées en même temps que la présente Convention aux Parlements des Hautes Parties Contractantes, en conformité de l'article 9.

Art. VII.

Les produits qui font l'objet du présent Accord seront, s'ils sont accompagnés d'un certificat d'origine émis par les Syndicats de producteurs de l'une des Hautes Parties Contractantes, officiellement habilités à ce faire, admis sur le territoire de l'autre Partie Contractante sans y être sujets à l'expertise en douane, sinon en cas de fraude ou de substitution présumées.

Art. VIII.

Le présent Accord ne pourra être dénoncé avant l'expiration d'une première période annuelle et, ultérieurement, sans un préavis de trois mois.

Toutefois, chacune des Hautes Parties Contractantes pourra en faire cesser les effets en même temps que ceux des Accords des 21 novembre 1898 et 13 novembre 1922.

Art. IX.

Le présent Accord sera ratifié par les Hautes Parties Contractantes après approbation par les Parlements des deux Pays qui seront saisis dès la reprise des travaux parlementaires.

Les ratifications seront échangées à Paris, et les dispositions de la présente Convention seront appliquées huit jours pleins après cet échange.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention qu'ils ont revêtue de leurs cachets.

Fait à Paris, en double exemplaire, le 28 juillet 1923.

(L. S.). *Signé:* Romano Avezzana.
(L. S.). *Signé:* Poincaré.
(L. S.). *Signé:* Lucien Dior.

Liste *A*.

Soies:

	Droits	Coefficients
a) grèges	exempt	
b) trames à 2 et plusieurs bouts, par kg.	1 —	2
c) organsin à 2 et plusieurs bouts et poils, par kg.	1.50	2
d) apprêts spéciaux, par kg.	2.40	2
380 — Fils de soie écrus à coudre à broder, à passementerie. mercerie et autres.	3 —	2

On entend par apprêts spéciaux toutes soies à un ou plusieurs bouts, ayant subi une torsion quelconque égale ou supérieure à 1000 (mille) tours par mètre.

Rentrent dans les positions *b*), *c*), *d*), suivant leur torsion, toutes les soies ouvrées, présentées en écheveaux, et mesurant plus de 40,000 mètres au kilo de fils retordus.

Les soies ouvrées, mesurant jusqu'à 40.000 mètres par kilo de fils retordus, rentrent dans les soies à coudre ou à broder (N. 380 du tarif français).

Fils de bourre de soie (Schappe).

Purs :

	Droits	Coefficients
	Par 100 Kgs.	
Non fabriqués (c.-à-d. en écheveaux, sur tubes pour bobines et cannettes, en chaînes ourdies, mais non préparés pour la vente au détail) :		
a) écrus, blanchis et azurés en bourre, y compris les fils de schappe dite multicolore (1) :		
1° simples, mesurant au kg :		
a) jusqu'à 80.500 m.	112.50	2
b) plus de 80.500 m.	180 —	2
2° retors, mesurant au kg. en fil simple :		
a) jusqu'à 80,500 m.	127.50	2
b) plus de 80,500 m.	210 —	2
b) décrués, blanchis en fils ou teints en fils: droit supplémentaire	75 —	2

Fils de bourrette (Fils de déchets de bourre de soie).

Purs :

	Droits	Coefficients
a) écrus, blanchis et azurés en bourre :		
1° simples, mesurant au kg :		
a) jusqu'à 30,500 m.	37.50	2
b) plus de 30,500 m.	60 —	2
2° retors, mesurant au kg. en fil simple :		
a) jusqu'à 30.500 m.	45 —	2
b) plus de 30,500 m.	67.50	2
b) décrués blanchis en fils, ou teints en fils : droit supplémentaire	45 —	2

Tissus de soie ou bourre de soie (Schappe) pure, ou tissus mélangés de ces deux matières ou d'autres textiles, la soie ou la bourre de soie dominant en poids.

Nomenclature	Droits	Coefficients
	Par Kg.	
I. – Crêpes :		
A) Pesant 50 gr. ou moins au mètre carré :		
a) écrus	8.25	2
b) décrués, blanchis ou teints.	9 —	2
c) façonnés, c.-a.-d. présentant des dessins, des brochages, des armures à effets obtenus par le tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24 : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
B) Pesant plus de 50 grammes au mètre carré :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints.	8.25	2
c) façonnés (voir désignation ci-dessus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
II. – Tulles unis et façonnés :		
A) Pesant moins de 10 gr. au mètre carré :		
a) écrus	13.50	2
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt.	14.25	2
c) teints avec apprêt.	15 —	2
d) ornés, c'est-à-dire revêtus d'applications diverses n'ayant pas le caractère de broderie	15.75	2
B) Pesant 10 gr. et plus au mètre carré :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints, sans apprêt	8.25	2
c) teints avec apprêt	9 —	2
d) ornés (voir désignation ci-dessus)	9.75	2
III. – Velours et peluches :		
A) Pesant moins de 120 gr. au mètre carré :		
a) écrus	14.25	2
b) décrués, blanchis ou teints.	15 —	2
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
B) Pesant 120 gr. et plus au mètre carré :		
a) écrus	11.25	2
b) décrués, blanchis ou teints.	12 —	2
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
IV – Mousselines, grenadines, voiles et similaires, gaze et étamine :		
a) écrus	9.75	2
b) décrués, blanchis ou teints.	10.50	2
c) façonnés ou brochés, comportant des points de gaze des jours, des entre-deux des rayures ajourées etc., même avec parties unies : droit supplémentaire pour chaque catégorie.	1.50	2
V – Gaze unie spéciale pour bluterie :		
a) non confectionnée	18 —	2
b) confectionnée.	15 —	2
VI – Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas I, II, III, IV V:		
A) Pesant moins de 60 gr. au mètre carré :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints.	8.25	2
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
B) Pesant 60 gr. et plus au metre carré :		
a) écrus.	6 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	6.75	2
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie.	1.50	2
VII – Rubans :		
A) Velours :		
a) écrus	18 —	2
b) décrués, blanchis ou teints.	18.75	2
c) façonnés c'est-à-dire présentant des dessins, des brochages par tous procédés des lettres, des armures à effets obtenus par tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24, des effets d'épinglage, de bouclage et autres effets analogues : droit supplémentaire pour chaque catégorie.	3.75	2
B) Autres :		
a) écrus	12 —	2
b) décrués, blanchis ou teints.	12.75	2
c) façonnés c.-à-d. présentant des dessins, des brochages, des armures à effets obtenus par tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24 ou comportant des points de gaze, des jours des entre-deux, des rayures ajourées, etc., même avec parties unies : droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —	2

(1) Sont compris dans cette catégorie, les fils simplement teintés pour différencier les torsions.

Tissus de bourrette purs ou mélangés d'autres matières textiles, la bourrette dominant en poids.

	Droits Par Kg.	Coefficients
A) Étoffes pesant 250 gr. et moins au mètre carré :		
a) écrues	3.75	2
b) décruées, blanchies ou teintes	4.50	2
c) façonnées (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.75	2
B) Étoffes pesant plus de 250 gr. au mètre carré :		
a) écrues	3 —	2
b) décruées, blanchies ou teintes	3.75	2
c) façonnées (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.75	2

Tissus et passementerie avec or, argent ou tout autre métal mélangé de textiles (1).

	Droits Par Kg.	Coefficients
I – Soie ou bourre de soie (schappe) dominant en poids :		
A) Passementerie :		
1° fin :		
a) écrue	18 —	2
b) décruée, blanchie ou teinte	19.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrue	9 —	2
b) décruée, blanchie ou teinte	9.75	2
B) Autres tissus :		
1° fin :		
a) écrus	18 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	19.50	2
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrus	9 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	9.75	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2.25	2
II – Soie artificielle, dominant en poids :		
A) Passementerie :		
1° fin :		
a) écrue	15 —	2
b) décruée, blanchie ou teinte	16.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrue	7.50	2
b) décruée, blanchie ou teinte	8.25	2
B) Autres tissus :		
1° fin :		
a) écrus	15 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	16.50	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	8.25	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2.25	2
III – Laine, coton ou autres textiles dominant en poids :		
A) Passementerie :		
1° fin :		
a) écrue	12.75	2
b) décruée, blanchie ou teinte	13.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrue	6 —	2
b) décruée, blanchie ou teinte	6,75	2
B) Autres tissus :		
1° fin :		
a) écrus	12.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	13.50	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —	2
2° mi-fin ou faux:		
a) écrus	6 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	6.75	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2.25	2
IV. Metal dominant en poids :		
A) Passementerie :		
1° fin :		
a) écrue	15 —	2
b) décruée, blanchie ou teinte	16.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrue	7.50	2
b) décruée, blanchie ou teinte	8.25	2
B) Autres tissus :		
1° fin :		
a) écrus	15 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	16.50	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire	4.50	2
2° mi-fin ou faux :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	8.25	2
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus) : droit supplémentaire	2.25	2

(1) La dénomination de « fin » s'applique soit aux fils d'argent, soit à ces mêmes fils recouverts d'or. Ces fils se présentent, soit sous forme de trait (fils ronds) lame (fils plats) ou de filé (lame enroulée sur âme en soie, schappe, coton ou autres textiles).

Le mi-fin est notamment le trait, lame ou filé en cuivre argenté ou argenté et doré. Le faux est le trait, lame ou filé en cuivre jauni (or faux) ou argenté (argent faux). Les fils textiles qui constituent l'âme du trait ou du filé sont considérés comme métal pour la détermination de la matière dominante.

Tissus de soie artificielle pure ou mélangée de soie, de schappe ou d'autres textiles, la soie artificielle dominant en poids.

	Droits	Coefficients
	Par Kg.	
I – Crêpes :		
A) Pesant 75 gr. ou moins au mètre carré :		
a) écrus	6.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	7.50	2
c) façonnés, c.-à-d. présentant des dessins, des brochages, des armures à effets obtenus par le tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24 ; droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
B) Pesant plus de 75 gr. au mètre carré :		
a) écrus	6,35	2
b) décrués, blanchis ou teints	7.10	2
c) façonnés (voir désignation ci-dessus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
II – Tulles unis et façonnés :		
A) Pesant moins de 20 gr. au mètre carré :		
a) écrus	10.50	2
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt	11.25	2
c) teints et apprêtés	12 —	2
d) ornés, c-à-d. revêtus d'applications diverses n'ayant pas le caractère de broderie	12.75	2
B) Pesant 20 gr. et plus au mètre carré :		
a) écrus	6 —	2
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt	6.75	2
c) teints et apprêtés	7.50	2
d) ornés (voir désignation ci-dessus)	8.25	2
III – Velours et peluches :		
A) Pesant moins de 240 gr. au mètre carré :		
a) écrus	12.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	13.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les velours en soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
B) Pesant 240 gr. et plus au mètre carré :		
a) écrus	9.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	10.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les velours en soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
IV – Mousselines, grenadines, voiles et similaires, gaze et étamine :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	8.25	2
c) façonnés ou brochés, comportant des points de gaze, des jours, des entre-deux, des rayures ajourées, etc., même avec parties unies : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
V – Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas I, II, III, IV :		
A) Pesant moins de 90 gr. au mètre carré :		
a) écrus	6 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	6.75	2
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés en soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
B) Pesant 90 gr. et plus au mètre carré :		
a) écrus	4.85	2
b) décrués, blanchis ou teints	5.60	2
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés en soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
VI – Rubans :		
A) Velours :		
a) écrus	16.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	17.25	2
c) façonnés (même désignation que pour les rubans-velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —	2
B) Autres :		
a) écrus	9.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	10.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les rubans autres de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —	2

Tissus de soie, bourre de soie (schappe) ou de soie artificielle, mélangée de coton, le coton dominant en poids.

	Droits	Coefficients
	Par Kg.	
I – Velours, peluches et peluches sealsking de soie ou de schappe et de coton :		
a) écrus	9.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	10.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	4.50	2
II – Velours et peluches de soie artificielle et de coton :		
a) écrus	9 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	9.75	2
c) façonnés (même désignation que pour les velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	3.75	2
III – Étoffes de soie ou de schappe et de coton :		
1º Crêpes :		
a) écrus	6.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	7.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
2º Mousselines, voiles et similaires, gaze et étamine :		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	8.25	2
c) façonnés (même désignation que pour les mousselines, etc. de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
IV – Étoffes de soie artificielle et de coton :		
1º Crêpes :		
a) écrus	6 —	2
b) décrués, blanchis ou teints	6.75	2
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2

	Droits	Coefficients
	Par Kg.	
2° Mousselines, voiles et similaires, gaze et étamine :		
a) écrus	6.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	7.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les mousselines, etc. de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50	2
3° Rubans de soie ou de schappe et de coton :		
A) Velours:		
a) écrus	13.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	14.25	2
c) façonnés (même désignation que pour les rubans-velours de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —	2
B) Autres:		
a) écrus	7.50	2
b) décrués, blanchis ou teints	8.25	2
c) façonnés (même désignation que pour les rubans autres de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	2.25	2
4° Rubans de soie artificielle et de coton :		
A) Velours:		
a) écrus	12.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	13.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les rubans-velours de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	2.65	2
B) Autres:		
a) écrus	6.75	2
b) décrués, blanchis ou teints	7.50	2
c) façonnés (même désignation que pour les rubans autre de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.90	2

Tissus imprimés de soie, de bourre de soie (schappe), de bourrette, de soie artificielle, purs ou mélangés.

	Droits	Coefficients
	Par Kg.	
Droit des tissus teints de l'espèce, augmenté de 0 f. 225 par mètre carré	—	2

OBSERVATIONS GÉNÉRALES.

1° Les tissus gaufrés ou frappés sont assimilés aux façonnés.

2° Les tissus de soie, de bourre de soie (schappe), de bourrette, de soie artificielle, des catégories désignées dans le présent tableau, mélangés de matières textiles (autres que le coton), ces matières dominant en poids, seront assimilés aux tissus de soie de bourre de soie, ou de soie artificielle des mêmes catégories, mélangés de coton, le coton dominant en poids.

3° Inscrire aux articles du tarif français désignant les tissus de coton mélangés d'autres matières textiles, un renvoi indiquant que tous tissus de soie, bourre de soie (schappe) ou soie artificielle, mélangés de coton même avec métal, le coton dominant en poids, et qui appartiennent aux catégories désignées dans le présent tableau, seront soumis à la tarification fixée dans ce tableau, quelle que soit la proportion dans laquelle la soie, la bourre de soie ou la soie artificielle entrent dans lesdits tissus.

Signé : Poincaré.
Signé : Lucien Dior.
Signé : Romano Avezzana.

Liste *B*.

Soies :

	Tarif italien lires or.
a) grèges	exemptes
b) trames à 2 et plusieurs bouts	exemptes
c) organsin à 2 et plusieurs bouts et poils	exemptes
d) apprêts spéciaux	exemptes

On entend par apprêts spéciaux toutes soies à un et plusieurs bouts ayant subi une torsion quelconque égale ou supérieure à 1000 (mille) tours par mètre.

Fils de bourre de soie (Schappe).

	Tarif italien lires or. Par 100 Kgs.
Purs :	
Non fabriqués (c'est-à-dire en écheveaux, sur tubes pour bobines et cannettes, en chaînes ourdies, mais non préparés pour la vente au détail) :	
a) écrus, blanchis et azurés en bourre, y compris les fils de schappe dite multicolore (1) :	
1° Simples, mesurant au kg. :	
a) jusqu'à 80,500 m.	35
b) plus de 80,500 m.	70
2° Retors, mesurant au kg. en fil simple :	
a) jusqu'à 80.500 m.	45
b) plus de 80.500 m.	80
b) décrués, blanchis en fils ou teints en fils, droit supplémentaire	50

Fils de bourrette (Fils de déchets de bourre de soie).

	Tarif italien lires or. Par 100 Kgs.
Purs :	
a) écrus, blanchis et azurés en bourre :	
1° Simples, mesurant au kg. :	
a) jusqu'à 30,500 m.	15
b) plus de 30,500 m.	30
2° Retors, mesurant au kg. en fil simple :	
a) jusqu'à 30 500 m.	20
b) plus de 30.500 m.	35
b) décrués, blanchis en fils, ou teints en fils, droit supplémentaire	30

Tissus de soie pure ou bourre de soie (Schappe) pure ou tissus mélangés de ces deux matières ou d'autres textiles, la soie ou la bourre de soie dominant en poids.

Nomenclature	Tarif italien lires or. Par Kg.
I. Crêpes :	
A) Pesant 50 grammes ou moins au mètre carré:	
a) écrus	9 —
b) décrués, blanchis ou teints	10 —

(1) Sont compris dans cette catégorie le fils simplement teintés pour différencier les torsions.

	Tarif italien lires or. — Par Kg.
c) façonnés, c'est-à-dire presentant des dessins, des brochages, des armures à effets obtenus par le tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24 : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
B) Pesant plus de 50 grammes au mètre carré :	
a) écrus	5 —
b) décrués, blanchis ou teints	5,50
c) façonnés (voir désignation ci-dessus) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
II. Tulles unis et façonnés :	
A) Pesant moins de 10 grammes au mètre carré :	
a) écrus	11 —
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt	11.50
c) teints avec apprêt	12 —
d) ornés, c'est-à-dire revêtus d'applications diverses n'ayant pas le caractère de broderie	12.50
B) Pesant 10 grammes et plus au mètre carré :	
a) écrus	7 —
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt	7.50
c) teints avec apprêt	8 —
d) ornés (voir désignation ci-dessus)	8.50
III. Velours et peluches :	
A) Pesant moins de 120 grammes le mètre carré :	
a) écrus	12.50
b) décrués, blanchis ou teints	13 —
c) façonnes (même désignation que pour les crêpes): droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —
B) Pesant 120 grammes et plus au mètre carré :	
a) écrus	10.50
b) décrués, blanchis ou teints	11 —
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes): droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —
IV. Mousselines, grenadines, voiles e similaires, gaze et étamine :	
a) écrus	6,50
b) décrués, blanchis ou teints	7 —
c) façonnés ou brochés, comportant des points de gaze, des jours, des entre-deux, des rayures ajourées, etc. même avec parties unies : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
V. Gaze unie spéciale pour bluterie :	
a) non confectionnée	12 —
b) confectionnée	10 —
VI. Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas I, II, III, IV, V :	
A) Pesant moins de 60 grammes au mètre carré :	
a) écrus	5 —
b) décrués, blanchis ou teints	5,50
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
B) Pesant 60 grammes et plus au mètre carré :	
a) écrus	5 —
b) décrués, blanchis ou teints	5,50
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —

	Tarif italien lires or — Par Kg.
VII. Rubans :	
A) Velours :	
a) écrus	12 —
b) décrués, blanchis ou teints	12.50
c) façonnés c'est-à-dire présentant des dessins, des brochages par tous procédés des lettres, des armures à effets obtenus par tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24, des effets d'épinglage, de bouclage, et autres eff ets analogues: droit supplémentaire pour chaque catégorie	2,50
B) Autres :	
a) écrus	8 —
b) décrués, blanchis ou teints	8,50
c) façonnés, c'est-à-dire présentant des dessins, des brochages, des armures à effets obtenus par tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24 ou comportant des points de gaze, des jours, des entre-deux, des rayures ajourées, etc., même avec parties unies : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2 —

Tissus de bourrette purs ou mélangés d'autres matières textiles, la bourrette dominant e poids.

	Tarif italien lires or — Par Kg
A) Étoffes pesant 250 grammes et moins au mètres carré :	
a) écrues	3 —
b) décruées, blanchies ou teintes	3.50
c) façonnées (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.50
B) Étoffes pesant plus de 250 grammes au mètre carré :	
a) écrues	2 —
b) décruées, blanchies ou teintes	2.50
c) façonnées (même désignation que pour les crêpes) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	0,50

Tissus et passementerie avec or, argent ou tout autre métal mélangé de textiles (1).

	Tarif italien lires or. — Par Kg.
I. Soie ou bourre de soie (Schappe) dominant en poids :	
A) Passementerie :	
1° Fin :	
a) écrue	12 —
b) décruée, blanchie ou teinte	13 —
2° Mi-fin ou faux :	
a) écrue	6 —
b) décruée, blanchie ou teinte	6,50
B) Autres tissus :	
1° Fin :	
a) écrus	12 —

(1) La dénomination de « fin » s'applique soit aux fils d'argent, soit à ces mêmes fils recouverts d'or. Ces fils se présentent soit sous forme de trait (fils ronds), lame (fils plats) ou de filés (lame enroulées sur âme en soie, schappe, coton ou autres textiles). Le mi-fin est notamment le trait, lame ou filé en cuivre argenté ou argenté et doré. Le faux est le trait, lame ou filé en cuivre jauni (or faux) ou argenté (argent faux). Les fils textiles qui constituent l'âme du trait ou du filé sont considérés comme métal pour la détermination de la matière dominante.

	Tarif italien lires or — Par Kg.
b) décrués, blanchis ou teints	13 —
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrus	6 —
b) décrués, blanchis ou teints	6.50
c) façonnés (voir désignation plus haut suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1,50

II. Soie artificielle dominant en poids:

A) Passementerie:	
1° Fin:	
a) écrue	10 —
b) décruée, blanchie ou teinte	11 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrue	5 —
b) décruée, blanchie ou teinte	5,50
B) Autres tissus:	
1° Fin:	
a) écrus	10 —
b) décrués, blanchis ou teints	11 —
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrus	5 —
b) décruées, blanchis ou teints	5.50
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus); droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50

III. Laine, coton ou autres textiles dominant en poids:

A) Passementerie:	
1° Fin:	
a) écrue	8,50
b) décruée, blanchie ou teinte	9 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrue	4 —
b) décruée, blanchie ou teinte	4,50
B) Autres tissus:	
1° Fin:	
a) écrus	8,50
b) décrués, blanchis ou teints	9 —
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire pour chaque catégorie	2 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrus	4 —
b) décrués, blanchis ou teints	4.50
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50

IV. Métal dominant en poids:

	Tarif italien lires or — Par Kg.
A) Passementerie:	
1° Fin:	
a) écrue	10 —
b) décruée, blanchie ou teinte	11 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrue	5 —
b) décruée, blanchie ou teinte	5,50
B) Autres tissus:	
1° Fin:	
a) écrus	10 —
b) décrués, blanchis ou teints	11 —
c) façonnés (voir designation plus haut, suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire	3 —
2° Mi-fin ou faux:	
a) écrus	5 —
b) décrués, blanchis ou teints	5,50
c) façonnés (voir désignation plus haut, suivant la catégorie des tissus): droit supplémentaire	1,50

Tissus de soie artificielle pure ou mélangée de soie, de schappe ou d'autres textiles, la soie artificielle dominant en poids.

I. Crêpes:

	Tarif italien lires or. — Par Kg.
A) Pesant 75 grammes ou moins au mètre carré:	
a) écrus	7.50
b) décrués, blanchis ou teints	8 —
c) façonnés, c'est-à-dire présentant des dessins, des brochages des armures à effets obtenus par le tissage avec un nombre de lisses supérieur à 24: droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
B) Pesant plus de 75 grammes au mètre carré:	
a) écrus	4,25
b) décrués, blanchis ou teints	4,75
c) façonnés (voir désignation ci-dessus): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —

II. Tulles, unis et façonnés:

A) Pesant moins de 20 grammes au mètre carré:	
a) écrus	8.50
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt	9 —
c) teints et apprêtés	9.50
d) ornés, c'est-à-dire revêtus d'applications diverses n'ayant pas le caractère de broderie	10 —
B) Pesant 20 grammes et plus au mètre carré:	
a) écrus	5.50
b) décrués, blanchis ou teints sans apprêt	6 —
c) teints et apprêtés	6.50
d) ornés (voir désignation ci-dessus)	7 —

III. Velours et peluches:

A) Pesant moins de 240 grammes au mètre carré:	
a) écrus	11.50
b) décrués, blanchis ou teints	12 —
c) façonnés (même désignation que pour les velours en soie pure: droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —
B) Pesant 240 grammes et plus au mètre carré:	
a) écrus	9,50
b) décrués, blanchis ou teints	10 —
c) façonnés (même désignation que pour les velours en soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —

	Tarif italien lires or — Par Kg.
IV. MOUSSELINES, GRENADINES, VOILES ET SIMILAIRES, GAZE ET ÉTAMINE :	
a) écrus	5 —
b) décrués, blanchis ou teints	5.50
c) façonnés ou brochés, comportant des points de gaze, des jours, des entre-deux, des rayures ajourés etc., même avec parties unies : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
V. TISSUS SERRÉS, FOULARDS ET TOUS AUTRES TISSUS NON DÉNOMMÉS AUX ALINÉAS I, II, III, IV :	
A) Pesant moins de 90 grammes au mètre carré :	
a) écrus	4 —
b) décrués, blanchis ou teints	4.50
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés en soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
B) Pesant 90 grammes et plus au mètre carré :	
a) écrus	4 —
b) décrués, blanchis ou teints	4.50
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés en soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
VI. RUBANS :	
A) Velours :	
a) écrus	11 —
b) décrués, blanchis ou teints	11.50
c) façonnés (même désignation que pour les rubans-velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2 —
B) Autres :	
a) écrus	6.50
b) décrués, blanchis ou teints	7 —
c) façonnés (même désignation que pour les rubans autres de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2 —

Tissus de soie, bourre de soie (Schappe) ou de soie artificielle mélangée de coton, le coton dominant en poids.

	Tarif italien lires or. — Par Kg.
I. VELOURS, PELUCHES ET PELUCHES SEALSKING DE SOIE OU DE SCHAPPE ET DE COTON :	
a) écrus	8.50
b) décrués, blanchis ou teints	9 —
c) façonnés (même désignation que pour les velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	3 —
II. VELOURS ET PELUCHES DE SOIE ARTIFICIELLE ET DE COTON :	
a) écrus	8 —
b) décrués, blanchis ou teints	8,50
c) façonnés (même désignation que pour les velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2.50
III. ÉTOFFES DE SOIE OU DE BOURRE DE SOIE (SCHAPPE) ET DE COTON :	
1º Crêpes :	
a) écrus	6,50
b) décrués, blanchis ou teints	7 —
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
2º Mousselines, voiles et similaires, gaze et étamine :	
a) écrus	5 —

	Tarif italien lires or — Par Kg.
b) décrués, blanchis ou teints	5,50
c) façonnés (même désignation que pour les mousselines, etc. de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
IV. ÉTOFFES DE SOIE ARTIFICIELLE ET DE COTON :	
1º Crêpes :	
a) écrus	6 —
b) décrués, blanchis ou teints	6,50
c) façonnés (même désignation que pour les crêpes de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
2º Mousselines, voiles et similaires, gaze et étamine :	
a) écrus	4.50
b) décrués, blanchis ou teints	5 —
c) façonnés (même désignation que pour les mousselines etc. de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	1 —
3º Rubans de soie ou de schappe et de coton :	
A) Velours :	
a) écrus	9 —
b) décrués blanchis ou teints	9.50
c) façonnés (même désignation que pour les rubans velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	2 —
B) Autres :	
a) écrus	5 —
b) décrués, blanchis ou teints	5,50
c) façonnés (même désignation que pour les rubans autres de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.50
4º Rubans de soie artificielle et de coton :	
A) Velours :	
a) écrus	8.50
b) décrués, blanchis ou teints	9 —
c) façonnés (même désignation que pour les rubans velours de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.75
B) Autres :	
a) écrus	4.50
b) décrués, blanchis ou teints	5 —
c) façonnés (même désignation que pour les rubans autres de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	1.25
TISSUS IMPRIMÉS DE SOIE, DE BOURRE DE SOIE (SCHAPPE), DE BOURRETTE, DE SOIE ARTIFICIELLE, PURS OU MÉLANGES.	
Droits des tissus teints de l'espèce augmentés de	0.15
	(lire or) par mètre carré.

OBSERVATIONS GÉNÉRALES.

1º Les tissus gaufrés ou frappés sont assimilés aux façonnés.

2º Les tissus de soie, de bourre de soie (schappe), de bourrette, de soie artificielle, des catégories désignées

dans le présent tableau, mélangés de matières textiles (autres que le coton), ces matières dominant en poids, seront assimilés aux tissus de soie, de bourre de soie, ou de soie artificielle des mêmes catégories, mélangés de coton, le coton dominant en poids.

3° Tous tissus de soie, bourre de soie (schappe) ou soie artificielle, mélangés de coton, même avec métal, le coton dominant en poids, et qui appartiennent aux catégories désigneés dans le présent tableau, seront soumis à la tarification fixée dans ce tableau, quelle que soit la proportion dans laquelle la soie, la bourre de soie ou la soie artificielle entrent dans lesdits tissus.

Signé: ROMANO AVEZZANA.
Signé: POINCARÉ.
Signé: LUCIEN DIOR.

PROTOCOLE DE SIGNATURE.

Au moment de procéder à la signature de l'Acte en date de ce jour, qui établit le nouveau régime douanier des soies et soieries entre l'Italie et la France, les deux Hautes Parties Contractantes, dans le but de préciser certaines modalités d'application, sont convenues de ce qui suit :

Pour l'application du dernier alinéa de l'article 4, le prix d'ouvraison (lavoranzia), qui servira de base aux variations qui devront être éventuellement introduites dans le coefficient des soies ouvrées ou moulinées, est celui de l'ouvraison de l'organsin produit avec la grège 10-12, 80-100 tavelles, qu'on est d'accord de considérer comme étant actuellement frs. 21 le kg. à grande façon. Ce prix constituera le point de départ, pour le calcul des variations, qui se produiraient à l'avenir dans les prix d'ouvraison des soies ouvrées ou moulinées, et proportionnellement auxquelles devra être modifié le coefficient du tarif français.

Fait à Paris, en double exemplaire, le 28 juillet 1923.

Signé: ROMANO AVEZZANA.
Signé: POINCARÉ.
Signé: LUCIEN DIOR.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

SCAMBIO DI NOTE.

Le Ministre des Affaires Etrangères à l'Ambassadeur de France à Rome. — ROME.

Rome, le 29 décembre 1923.

N. 254094/770

MONSIEUR L'AMBASSADEUR,

L'article 6 de la Convention relative au régime douanier des soies et soieries, signée à Paris le 28 Juillet 1923, a disposé que des négociations ultérieures devaient être poursuivies en vue de compléter la dite Convention.

Ces négociations ont eu lieu en ce qui concerne les fils et les tissus dans lesquels la soie est mélangée à d'autres matières textiles et l'entente s'est réalisée sur la nomenclature et la tarification douanière telles qu'elles résultent des annexes 1 et 2 de la présente lettre.

J'ai maintenant l'honneur de vous informer que le Gouvernement Italien donne son approbation à la nomenclature et à la tarification italiennes établies dans l'annexe 2, et qu'il compte sur une déclaration correspondante de la part du Gouvernement Français en ce qui concerne l'annexe 1, relative à la nomenclature et à la tarification françaises.

Il reste entendu que les deux annexes ci-jointes font partie intégrante de la Convention du 29 Juillet dernier et qu'elles y seront insérées.

Il est aussi entendu que soit la Convention susdite soit les deux annexes ci-jointes seront mises en vigueur en Italie et en France à la même date aussitôt que les formalités nécéssaires d'après la législation des deux états auront été accomplies de part et d'autre.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma très haute considération.

MUSSOLINI.

L'Ambassadeur de la République Française à Rome au Président du Conseil Ministre des Affaires Etrangères d'Italie. — ROME.

Rome, le 29 décembre 1923.

Monsieur le Président du Conseil,

Par sa lettre en date d'aujourd'hui, Votre Excellence a bien voulu me faire savoir que le Gouvernement Royal, se référant aux dispositions de l'article 6 de la Convention, signée à Paris le 28 juillet dernier, au sujet du régime douanier des soies et soieries, donnait son approbation à la nomenclature et à la tarification italienne fixées par des négociations ultérieures et reproduites dans l'annexe 2 à la présente lettre, en ce qui touche les fils et tissus de soie dans lesquels la soie est mélangée à d'autres matières textiles.

En prenant acte de cette adhésion, j'ai l'honneur de déclarer à Votre Excellence que, de son côté, le Gouvernement français approuve la nomenclature et la tarification françaises telles qu'elles résultent de l'annexe 1 à la présente lettre.

Il reste entendu que les deux annexes ci-jointes feront partie intégrante de la Convention du 28 juillet dernier et qu'elles y seront insérées.

Il est aussi entendu que soit la convention susdite, soit les deux annexes ci-jointes seront mises en vigueur en Italie et en France à la même date, aussitôt que les formalités nécessaires d'après la législation des deux Etats auront été accomplies de part et d'autre.

Veuillez agréer, Monsieur le Président du Conseil, les assurances de ma haute considération.

CAMILLE BARRÈRE.

Annexe n. 1 à la lettre que l'Ambassade de France a adressée le 29 décembre 1923 au Ministère des Affaires Étrangères italien.

A insérer à la liste A. (tarif français).

	Droits	Coefficients
DANS LA CATÉGORIE :		
Fils de bourre de soie (schappe), purs : après la lettre *b)* :		
Mélangés :		
a) de soie artificielle ou de matières assimilées à la soie artificielle, y compris les fils lustrosés ou viscosés	Tarif de la matière la plus imposée	—
b) de soie naturelle en toute proportion	Tarif des fils de bourre de soie	—
c) de métal	Tarif de la matière la plus imposée	—
d) autres, la bourre de soie dominant en poids	Tarif des fils de bourre de soie	—
DANS LA CATÉGORIE :		
Fils de bourrette (fils de déchets de bourre de soie) après la lettre *b)* :		
Mélangés :		
a) de soie artificielle ou de matières assimilées à la soie artificielle, y compris les fils lustrosés ou viscosés	Tarif de la matière la plus imposée	—
b) de soie naturelle en toute proportion	Tarif des fils de bourrette	—
c) de métal	Tarif de la matière la plus imposée	—
d) autres, la bourrette dominant en poids	Tarif des fils de bourrette	—
Filés or ou argent, cannetilles, paillettes, découpures :	Par Kg.	
a) fin	20 —	2 —
b) mi-fin ou faux	10 —	2 —

	Droits — Par Kg.	Coefficiente
DANS LA CATÉGORIE :		
Tissus de soie, bourre de soie (schappe) ou de soie artificielle mélangées de coton, le coton dominant en poids :		
Après III°, N. 2 :		
3° Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas 1° e 2° :		
A) contenant au moins 3 % et au plus 12 % de soie ou de bourre de soie (note 1):		
a) écrus.	3 —	2 —
b) décrués, blanchis ou teints	3.75	2 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie.	0.40	2 —
B) contenant plus de 12 à 50 % de soie ou de bourre de soie :		
a) écrus.	4.30	2 —
b) décrués. blanchis ou teints	5.25	2 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie.	0.75	2 —

Note 1. — Outre les tissus contenants moins de 3 % de soie ou de bourre de soie, sont exclus de la position ci-dessus et sont régis en conséquence par l'art. 433 du tarif. les tissus rentrant normalement dans la production de l'industrie cotonnière et habituellement employés pour lingerie, sous-vêtements et broderies ou tous articles similaires tels que toiles de coton Oxford Zéphyr. etc. même lorsque ces tissus présentent seulement des rayures ou quelques effets avec fils de soie.

	Droits — Par Kg.	Coefficients —
DANS LA CATÉGORIE IV :		
Étoffes de soie artificielle et de coton, après le n. 2 :		
3° Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas 1° e 2° :		
A) contenant au moins 5 % et au plus 20 % de soie artificielle (note 1) :		
a) écrus	2.25	2 —
b) décrués, blanchis ou teints	3.25	2 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure) droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.40	2 —
Note 1. — Outre les tissus contenant moins de 5 % de soie artificielle, sont exclus de la position ci-dessus et sont régis en conséquence par l'art. 433 du tarif les tissus rentrant normalement dans la production de l'industrie cotonnière et habituellement employés pour lingerie, sous-vêtements et broderies ou tous articles similaires tels que toiles de coton Oxford, Zéphyr, etc., même lorsque ces tissus présentent seulement des rayures ou quelques effets avec fils de soie.		
B) contenant plus de 20 à 50 % de soie artificielle :		
a) écrus	3,75	2 —
b) décrués, blanchis ou teints	4.50	2 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure) droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.50	2 —
Les paragraphes 3° et 4° deviennent 4° et 5°.		
Avant la surtaxe sur les *tissus imprimés de soie, de bourre de soie.* etc. :		
V. Tissus de soie ou de bourre de soie (schappe) ou de soie artificielle. mélangés de laine, la laine dominant en poids :		

	Droits — Par Kg.	Coefficients —
A) Tous tissus de soie ou de bourre de soie (schappe) mélangés de laine :		
a) écrus	5.25	2 —
b) décrués, blanchis ou teints	6 —	2 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.50	2 —
B) Tissus de soie artificielle mélangés de laine :		
a) écrus	4.85	2 —
b) décrués, blanchis ou teints	5.65	2 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus de soie pure) : droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.50	2 —
Notes : — Dans les observations générales des tableaux *A* et *B*, à la paranthèse du § 2, il y a lieu d'ajouter « et la laine » après les mots « autres que coton ».		
— Les adjonctions suivantes devront être insérés à leur place :		
Fils de bourre de soie, fabriqués, c'est-à-dire en pelotes, bobines, petis écheveaux, cartes ou autres formes de mercerie, surtaxe de 25 % sur les droits des non fabriqués.		
Fils de soie teints à coudre, à broder, à passementerie, mercerie et autres (augmentation de 25 % sur les droits des écrus).		
Déchets de soie artificielle :		
a) en bourre ou en masse	2.50	—
b) poignés, cardés, ou en fils allongés ou discontinus	5 —	—
c) fils dits schappes artificielles (fins, continus, vistra ou autres)	10 —	—

MUSSOLINI.

CAMILLE BARRÈRE.

Annexe n. 2 à la lettre que le Ministère Italien des Affaires Étrangères a adressée à l'Ambassadeur de France le 29 décembre 1923.

A insérer à la liste B. (*tarif italien*).

	Droits —
DANS LA CATÉGORIE :	
***Fils de bourre** de soie* (*schappe*) *purs* : après la lettre *b* ;	
Mélangés :	
a) de soie artificielle ou de matières assimilées à la soie artificielle, y compris les fils lustrosés ou viscosés	Tarif de la matière la plus imposée
b) de soie naturelle en toute proportion . .	Tarif des fils de bourre de soie
c) de métal	Tarif de la matière la plus imposée
d) autres, la bourre de soie dominant en poids	Tarif des fils de bourre de soie
DANS LA CATÉGORIE :	
***Fils de bourrette** (fils de déchets de bourre de soie)* après la lettre *b* :	
Mélangés :	
a) de soie artificielle ou de matières assimilées à la soie artificielle, y compris les fils lustrosés ou viscosés.	Tarif de la matière la plus imposée
b) de soie naturelle en toute proportion.	Tarif des fils de bourrette
c) de métal.	Tarif de la matière la plus imposée
d) autres, la bourrette dominant en poids.	Tarif des fils de bourrette
Filés or ou argent, cannetilles, paillettes, découpures:	Par Kg. —
a) fin.	13 —
b) mi-fin ou faux	6.50

	Droits — Par Kg.
DANS LA CATÉGORIE :	
Tissus de soie, bourre de soie (schappe) ou de soie artificielle mélangées de coton, le coton dominant en poids.	
Après III, n. 2 :	
3° Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas I° e 2° :	
A) contenant au moins 3 % et au plus 12 % de soie ou de bourre de soie (note 1)	
a) écrus.	2 —
b) décrués, blanchis ou teints.	2.50
c) façonnés (même designation que pour les tissus serrés de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.25
B) contenant plus de 12 à 50 % de soie ou de bourre de soie :	
a) écrus.	3 —
b) décrués, blanchis ou teints.	3.50
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.50

Note 1. — Outre les tissus contenant moins de 3 % de soie ou de bourre de soie, sont exclus de la position ci-dessus et sont régis en conséquence comme les tissus de coton mélangés de soie ou de bourre de soie dans la dite proportion, les tissus rentrant normalement dans la production de l'industrie cotonnière et habituellement employés pour lingerie, sous-vêtements et broderies ou tous articles similaires tels que toiles de coton Oxford, Zéphyr, etc. même lorsque ces tissus présentent seulement des rayures ou quelques effets avec fils de soie.

	Droits — Par Kg.
DANS LA CATÉGORIE IV:	
Etoffes de soie artificielle et de coton, après le n. 2:	
3° Tissus serrés, foulards et tous autres tissus non dénommés aux alinéas 1° et 2°:	
A) contenant au moins 5 % et au plus 20 % de soie artificielle (note 1):	
a) écrus.	1.50
b) décrués, blanchis ou teints	2.15
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure) droit supplémentaire pour chaque catégorie.	0.25
Note 1. — Outre les tissus contenant moins de 5 % de soie artificielle, sont exclus de la position ci-dessus et sont régis en conséquence comme les tissus de coton mélangés de soie artificielle dans la dite proportion les tissus rentrant normalement dans la production de l'industrie cotonnière, et habituellement employés pour lingerie, sous-vêtements et broderies ou tous articles similaires tels que toiles de coton Oxford, Zéphyr etc., même lorsque ces tissus présentent seulement des rayures ou quelques effets avec fils de soie.	
B) contenant plus de 20 à 50 % de soie artificielle:	
a) écrus.	2.50
b) décrués, blanchis ou teints.	3 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus serrés de soie pure): droit supplémentaire pour chaque catégorie	0.50
Les paragraphes 3° et 4° déviennent 4ª et 5ª.	

	Droits — Par Kg.
Avant la surtaxe sur les ***tissus imprimés de soie, de bourre de soie***, etc,:	
V. Tissus de soie ou de bourre de soie (schappe) ou de soie artificielle, mélangés de laine, la laine dominant en poids:	
A) Tous tissus de soie ou de bourre de soie (schappe) mélangés de laine:	
a) écrus.	3,50
b) décrués, blanchis ou teints.	4 —
c) façonnés (même désignation que pour les tissus de soie pure) droit supplémentaire pour chaque catégorie . . .	0,50
B) Tissus de soie artificielle mélangés de laine:	
a) écrus.	3,25
b) décrués, blanchis ou teints	3,75
c) façonnés (même désignation que pour les tissus de soie pure) droit supplémentaire pour chaque catégorie. . .	0,50
Notes: 1. — Dans les observations générales des tableaux *A* et *B* à la parenthèse du § 2 il y a lieu d'ajouter « et la laine » après les mots « autres que coton ».	
2. — L'adjonction suivante dovra être insérée à sa place:	
« En ce qui concerne les fils de soie, de bourre de soie et soie artificielle en petits écheveaux, pelotes, bobines et similaires, ou en quelque façon que ce soit préparés pour la vente au détail, dont au n.° 251 du tarif douanier italien, aucune augmentation ne pourra être faite aux droits maintenant en vigueur, pendant la durée de la Convention ».	

CAMILLE BARRÈRE.
MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI

L'Ambassadeur de la République Française à Rome au Président du Conseil Ministre des Affaires Etrangères d'Italie. — ROME.

N.° 9.
—

Rome, 10 janvier 1924.

MONSIEUR LE PRÉSIDENT DU CONSEIL,

En me référant à l'échange de lettres intervenu le 29 décembre dernier, pour l'approbation de la nomenclature et de la tarification douanière relatives aux fils et aux tissus de soie mélangée visées aux deux annexes 1 et 2 aux lettres susdites, j'ai l'honneur de préciser, conformément aux instructions de mon Gouvernement, en ce qui concerne les droits établis dans la note jointe à la fin de l'annexe 1 pour les déchets de soie artificielle, que ces droits comprennent soit le droit de base, soit le coefficient 2, et qu'il y a par suite lieu de les libeller de la manière suivante:

Déchets de soie artificielle:

		Coefficient
a) en bourre ou en masse	1.25	2
b) peignés, cardés ou en fils allongés ou discontinus.	2.50	2
c) fils dits schappes artificielles (fins, continus, vistra ou autres).	5 —	2

Veuillez agréer, monsieur le Président du Conseil, les assurances de ma haute considération.

CAMILLE BARRÈRE.

Le Ministre des Affaires Étrangères à l'Ambassadeur de France à Rome. — ROME.

N.° 140/1
—

Rome, 10 janvier 1924.

MONSIEUR L'AMBASSADEUR,

Par note en date de ce jour V. E. en se référant à l'échange de lettres intervenu le 29 décembre dernier, pour l'approbation de la nomenclature et de la tarification douanières relatives aux fils et aux tissus de soie mélangée visées aux deux annexes 1 et 2 aux lettres susdites, a bien voulu préciser, conformément aux instructions de son Gouvernement, en ce qui concerne les droits établis dans la note jointe à la fin de l'annexe 1 pour les déchets de soie artificielle, que ces droits comprennent soit le droit de base, soit le cœfficient 2 et qu'il y a lieu par suite de les libeller de la manière suivante:

Déchets de soie artificielle:

		Coefficient
a) en bourre ou en masse.	1.25	2
b) peignés, cardés ou en fils allongés ou discontinus	2.50	2
c) fils dits schappes artificielles (fins, continus, vistra, ou autres).	5 —	2

En prenant acte de ces déclarations, j'ai l'honneur de donner à V. E. l'assurance que le Gouvernement italien est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'assurance de ma très haute considération.

MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

RELAZIONE e R. DECRETO-LEGGE 1° maggio 1924, n. 668.

Numerazione dei provvedimenti legislativi e degli atti di Governo nella inserzione nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, a S. M. il Re, in udienza del 1° maggio 1924, sul decreto relativo alla numerazione dei provvedimenti legislativi e degli atti di Governo nella inserzione nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

SIRE,

Il sistema in vigore stabilito dalla legge 23 giugno 1854, n. 1731, per la pubblicazione dei provvedimenti legislativi e degli atti di Governo nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti è strettamente connesso con la inserzione di essi nella detta raccolta, la quale inserzione si compie mediante annotazione nell'apposito registro esistente presso il Ministero della giustizia. Il numero progressivo che la legge o il decreto assume al momento dell'inserzione regola la pubblicazione di essi a mezzo della raccolta, di guisa che se, per qualsiasi ragione, avvenga un ritardo nella pubblicazione di una legge o di un decreto, avente un dato numero di inserzione, deve essere arrestata anche la pubblicazione della raccolta per tutti i provvedimenti od atti che hanno un numero di inserzione successivo, sino a che la difficoltà insorta non venga superata.

In pratica il fatto si è verificato talora per esigenze amministrative o di vario genere, con la conseguenza che, per tempo non breve, è stata sospesa la pubblicazione della raccolta e tolto quindi il modo agli uffici e ai privati di conoscere il testo delle leggi e degli atti di Governo nella forma ufficiale.

E' ora intendimento del Provveditorato generale dello Stato presso il Ministero delle finanze, di curare che la raccolta delle leggi e dei decreti sia pubblicata con la maggiore sollecitudine, e precisamente in fascicoli quindicinali, affinchè le leggi e i decreti siano ufficialmente noti al pubblico non oltre il quindicesimo giorno dalla pubblicazione di essi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. E per raggiungere questo scopo si è ravvisato necessario e idoneo un mutamento al sistema attuale, come si propone nell'unito schema di decreto, per il quale si rende indipendente dal numero di inserzione della legge o dell'atto di Governo, la pubblicazione di esso nella raccolta.

Per tale modo ogni provvedimento da pubblicarsi nella raccolta assume un doppio numero d'ordine dal quale esso viene individuato: quello della sua inserzione nell'apposito registro del Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 4 della citata legge 23 giugno 1854, numero 1731, e quello corrispondente alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. La pubblicazione nella raccolta avverrà nella progressione determinata da questo secondo numero di ordine, corrispondente alla pubblicazione nella *Gazzetta*, in guisa che l'uscita della raccolta potrà seguire per il futuro senza possibilità di ritardo per l'inconveniente dianzi rilevato.

Il nuovo sistema non tocca la funzione costituzionale cui adempie il procedimento della inserzione della legge o del decreto a norma della ricordata legge 23 giugno 1854 e che consiste nell'attestare la recezione dell'atto da pubblicare e l'ordine successivo della sua emanazione, ma si limita a disciplinare la formalità della pubblicazione con criteri pratici che meglio assicurano l'uscita ininterrotta della raccolta e la celere conoscenza per tutti del testo ufficiale.

Con questi brevi cenni illustrativi, il Governo si onora di sottoporre alla Vostra Augusta firma l'unito provvedimento, che per la sua indole e per la urgenza della sua emanazione assume la forma del decreto-legge.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 6 della legge 23 giugno 1854, n. 1731, circa la promulgazione e la pubblicazione degli atti di Governo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

I provvedimenti legislativi da inscrirsi nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia saranno ordinati con doppia numerazione, l'una corrispondente alla data della inserzione nel registro degli atti di Governo presso il Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 4 della legge 23 giugno 1854, n. 1731, e l'altra corrispondente alla data della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO — DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei Conti, con riserva, addì 16 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 101. — GRANATA.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 8 maggio 1924, n. 666.

57ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste stanziato nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-24.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a S. M. il Re, in udienza dell'8 maggio 1924, sul decreto che autorizza una 57ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1923-24.

MAESTÀ,

Il fondo per spese casuali inscritto nel bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1923-24 non offre disponibilità sufficiente per sopperire a nuove esigenze inderogabili.

Col seguente schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra, viene pertanto autorizzato, in aumento della attuale disponibilità per le spese anzidette una maggiore assegnazione di L. 45,000, mediante prelevamento, in virtù della facoltà consentita dall'art. 42 delle vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dal fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato nel bilancio del Ministero delle finanze.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-1924, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 12,449,728.87 rimane disponibile la somma di L. 2,550,271.13;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 348 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-1924, è autorizzata una 57ª prelevazione nella somma di L. 45,000 da assegnare al cap. n. 20 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 93. — GRANATA.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 11 maggio 1924, n. 667.

58ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste stanziato nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-24.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza dell'11 maggio 1924, sul decreto che autorizza una 58ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1923-24.

MAESTÀ,

Il fondo per spese casuali inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-24 non presenta disponibilità sufficienti per sopperire a nuove spese urgenti determinate da necessità inderogabili.

In virtù della facoltà prevista dall'art. 42 delle vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, emanate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, mi onoro di proporre all'uopo un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato nello stesso bilancio.

Sottopongo, pertanto, all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il decreto che autorizza tale prelevamento e l'assegnazione della somma occorrente al cap. n. 113 del bilancio del Ministero delle finanze per il volgente esercizio finanziario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-1924, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 12,494,728.87 rimane disponibile la somma di L. 2,505,271.13;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. n. 348 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1923-24, è auto-

rizzata una 58ª prelevazione nella somma di L. 10,000 da assegnare a favore del capitolo n. 113: «Spese casuali» dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 94. — GRANATA.

DECRETO MINISTERIALE 26 aprile 1924.
Nomina, in sostituzione, di componenti della Commissione per la temporanea gestione della Congregazione di carità e di altre 14 Opere pie di Modica.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il precedente decreto in data 12 marzo 1924, con il quale si dichiaravano sciolte le amministrazioni della Congregazione di carità e di altre 14 Opere pie di Modica, affidandosi la gestione delle istituzioni medesime ad una Commissione composta dei signori: avv. Pasquale Schettini, presidente, avv. Salvatore Zacco, cav. Carmelo De Leva Arbitrale, dott. Valentino Annatà e Pietro Blandini;

Vista la nota 16 aprile 1924, n. 5553, del Prefetto di Siracusa;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

In sostituzione dei signori avv. Salvatore Zacco e Pietro Blandini, sono nominati componenti della Commissione succennata i signori prof. Salvatore Guerrieri ed avv. Vincenzo Arancio.

Roma, addì 26 aprile 1924.

p. *Il Ministro*: A. FINZI.

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1924.
Riduzione del saggio degli interessi dei buoni del Tesoro ordinari.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 568;

Veduto il decreto Ministeriale 31 gennaio 1924 che modifica il precedente decreto Ministeriale 29 aprile 1922 per quanto riguarda gli interessi dei buoni del tesoro ordinari;

Decreta:

A partire dal giorno 16 maggio 1924 e fino a nuova disposizione, l'interesse dei buoni ordinari del tesoro sarà corrisposto anticipatamente nelle seguenti misure:

per i buoni con scadenza da 3 a 5 mesi nella misura di L. 3.75 per cento in ragione annua;

per i buoni con scadenza da 6 a 8 mesi nella misura di L. 4.25 per cento in ragione annua;

per i buoni con scadenza da 9 a 12 mesi nella misura di L. 4.50 per cento in ragione annua.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 maggio 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 19 aprile 1924.
Istituzione di un Comitato per il rilascio delle obbligazioni « danneggiati terremoti ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 11 del R. decreto 27 settembre 1923, n. 2309;

Visti i Regi decreti 23 dicembre 1923, n. 2873 e 27 gennaio 1924, n. 107;

Visti i Regi decreti 17 gennaio 1924, n. 75 e 20 marzo 1924, n. 440;

Ritenuta l'opportunità di affidare a un Comitato speciale da nominarsi dal Ministro per le finanze, l'applicazione delle norme contenute nei decreti suindicati relativi ai paesi danneggiati dai terremoti;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito un Comitato per il rilascio delle obbligazioni « danneggiati terremoti ».

Il Comitato è composto come segue:

Arcuri avv. Vincenzo, liquidatore Unione edilizia nazionale, presidente;

Romano gr. uff. avv. Domenico, capo divisione Ministero dei lavori pubblici, membro;

Grassi comm. dott. Paolo, ispettore superiore del Tesoro, membro;

Pace comm. dott. Luigi, referendario alla Corte dei conti, membro;

Merlino comm. Federico, capo sezione Ministero delle finanze, membro;

Gasparri, cav. uff. dott. Giuseppe, capo sezione Ministero delle finanze, membro;

Tosti-Croce cav. dott. Nicola, capo sezione alla Corte dei conti, membro.

Art. 2.

Sono demandate al predetto Comitato le seguenti attribuzioni:

a) determinare i criteri di distribuzione delle obbligazioni, a norma dell'art. 4 del precitato decreto 17 gennaio 1924;

b) deliberare sulle domande per il rilascio delle obbligazioni « danneggiati terremoti » e proporne l'accoglimento o la reiezione;

c) dare parere su tutte le questioni, sia di indole generale che particolare, che il Ministero delle finanze riterrà sottoporgli.

Art. 3.

Il Comitato delibera a maggioranza assoluta di voti ed in caso di parità di voti ha prevalenza quello del presidente.

Le deliberazioni del Comitato sono valide con l'intervento di almeno 4 componenti compreso il presidente.

Art. 4.

Il Comitato sarà assistito da un segretario scelto fra i funzionari del Ministero delle finanze.

Art. 5.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 19 aprile 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1924.

Disposizioni complementari comuni alla Convenzione di Berna.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO COL
MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 15 dicembre 1892, n. 710, con la quale venne resa esecutiva in Italia la Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (Convenzione di Berna) del 14 ottobre 1890;

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Viste le deliberazioni adottate dal Comitato internazionale dei trasporti per ferrovia nella Conferenza di Napoli del 10 e 11 maggio 1922, che apportano modificazioni e aggiunte alle disposizioni complementari comuni alla Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (Convenzione di Berna);

Udito il Commissario straordinario per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato il seguente nuovo testo delle disposizioni complementari comuni alla Convenzione internazionale per il trasporto delle merci per ferrovia (Convenzione di Berna) del 14 ottobre 1890:

DISPOSIZIONI COMPLEMENTARI.

All'art. 2:

1. Avvenendo che pel trasporto siano accettati oggetti sottoposti alla privativa postale in uno qualunque degli Stati toccati nel percorso, la stazione di confine o qualsiasi altra di tale Stato, ha diritto di consegnarli senz'altro alla posta contro rimborso delle tasse e spese che sono a carico dei medesimi.

All'art. 3:

1. Gli oggetti d'arte, come quadri, statue, bronzi artistici e gli oggetti di antichità, sono ammessi al trasporto internazionale tanto a grande quanto a piccola velocità. Tali oggetti devono essere esplicitamente dichiarati come tali nelle lettere di vettura.

2. L'indennità da corrispondersi eventualmente per tali oggetti verrà commisurata sul prezzo corrente o sul valore ordinario, e non potrà superare franchi francesi 150 per ogni 100 chilogrammi. Per questi oggetti non è ammessa la dichiarazione d'interesse alla riconsegna.

All'art. 5:

1. La ferrovia non è obbligata ad accettare pel trasporto gli oggetti il cui carico e scarico richieda l'uso di speciali meccanismi, se la stazione di partenza e quella di destinazione non ne sono provviste.

2. L'accettazione degli oggetti il cui carico o trasporto presenta, a parere dell'amministrazione di partenza, difficoltà speciali potrà dalla ferrovia essere subordinata a particolari condizioni, da stabilirsi di volta in volta.

3. Le locomotive, i tenders, le automotrici a vapore e gli altri veicoli da ferrovia circolanti sulle proprie ruote non sono accettati pel trasporto se non quando sieno stati visitati da un'amministrazione ferroviaria ed ammessi alla circolazione, in prova di che dovranno portare un contrassegno di verifica od essere scortati da un documento che comprovi l'avvenuta verifica. Non è ammessa la circolazione di detti veicoli se hanno un numero di assi minore di quello richiesto dalla loro costruzione.

Le locomotive, i tenders e le automotrici a vapore devono essere fatti scortare, a cura dello speditore, da persona esperta, la quale ha l'obbligo di provvedere anche alla lubrificazione delle boccole.

All'art. 6:

1. La stazione di partenza è indicata sulle lettere di vettura mediante apposizione del bollo a data dell'ufficio di spedizione.

2. Come stazione destinataria può essere indicata soltanto quella ove deve cessare il trasporto per ferrovia.

3. Se la spedizione è dichiarata *ferma in stazione* tale indicazione deve essere apposta sulla lettera di vettura nello spazio riservato all'indirizzo ed in modo ben chiaro.

4. La lettera di vettura non può designare come speditore o destinatario più di una persona o ditta.

5. Le lettere di vettura indicanti come destinatario l'ufficio della stazione di arrivo (ufficio di spedizione, capo stazione, ecc.) possono essere respinte a meno che le tariffe non contengano esplicite prescrizioni in contrario.

Gli indirizzi anonimi come « all'ordine di » o « al portatore del duplicato della lettera di vettura » non sono ammessi.

6. L'indicazione delle merci da spedirsi deve essere fatta come segue nella lettera di vettura:

a) le merci enumerate nell'allegato 1 devono essere designate colle denominazioni risultanti dall'allegato stesso;

b) gli articoli specificati nella classificazione delle merci e nelle tariffe devono essere designati col nome assegnato a ciascuno di essi;

c) le altre merci non menzionate sub *a*) e *b*) devono essere, per quanto è possibile, specificate colla denominazione usata dal commercio.

7. Se lo spazio riservato nella lettera di vettura per la designazione delle merci è insufficiente, la specificazione di esse deve essere fatta sui fogli speciali uniti alla lettera di vettura; i medesimi devono essere firmati dal mittente ed avere identico formato della lettera di vettura, la quale dovrà contenere i richiami alle indicazioni dei detti allegati. Si deve inoltre indicare, in questi casi, nelle colonne apposite della lettera di vettura, il peso totale della spedizione ed eventualmente il peso e la natura delle merci raggruppate secondo le classi di tariffa. Il bollo a data dell'ufficio mittente deve essere apposto tanto sui fogli suppletivi quanto sulla lettera di vettura.

8. L'indicazione di una dichiarazione d'interesse alla riconsegna, di una spesa anticipata o di un assegno, scritto soltanto in cifre od in uno spazio diverso da quello a tale uopo riservato sulla lettera di vettura, non impegna la responsabilità della ferrovia.

9. L'uso del modulo di lettera di vettura bianco o con striscia rossa serve ad indicare se la merce deve essere traspor-

tata a piccola o a grande velocità; non occorre a questo scopo alcuna altra indicazione sulla lettera di vettura.

10. Non è ammessa la prescrizione del trasporto a grande velocità per una parte del percorso ed a piccola velocità per il rimanente.

11. L'indicazione nella lettera di vettura della stazione in cui sono da eseguirsi le operazioni doganali deve essere esposta così: « *da sdoganarsi a* . . . (nome della stazione) » e risultare nella colonna: « Dichiarazione relativa alle operazioni doganali, daziarie e di polizia, ecc. ». Se l'indicazione dell'ufficio di dogana risulta soltanto sui documenti doganali, essa non vincola la responsabilità della ferrovia (veggasi pure la condizione complementare 6, dell'art. 10).

12. Gli spazi che il mittente non riempie, avendone la facoltà, devono essere da lui annullati tanto sulle lettere di vettura quanto sul duplicato mediante un tratto di penna.

13. La ferrovia non è tenuta a rispettare le clausole speciali relative al modo di carico o di trasporto che fossero esposte sulla lettera di vettura, come per esempio: *Botti da tenersi ritte* e *merci da ripararsi dal sole* nè le prescrizioni aventi per iscopo di fare scaricare la merce o di staccare il carro in una stazione precedente quella destinataria indicata sulla lettera di vettura, di fare scaricare la merce prima dell'invio della lettera di avviso, di ritardare lo scarico; nè qualsiasi altra dichiarazione non consentita dai regolamenti e dalle tariffe.

14. Le indicazioni e dichiarazioni che deve fare il mittente sulla lettera di vettura possono essere scritte in inchiostro od anche stampate, ma in caratteri diversi da quello del prescritto modulo di lettera di vettura.

Si potrà esigere che le indicazioni da esporsi dal mittente sulla lettera di vettura sieno scritte in caratteri latini.

15. Non sono accettate lettere di vettura sulle quali sieno incollati pezzi di carta, oppure sieno state fate correzioni o raschiature. Le altre eventuali modificazioni dei dati esposti sulla lettera di vettura, devono essere approvate colla firma del mittente inscrivendovi i nuovi numeri in tutte lettere se si tratta del peso o della quantità dei colli.

16. Una lettera di vettura può riguardare il solo carico di un vagone, eccetto che si tratti di merci indivisibili, come il legname, le quali in causa della loro lunghezza occupino più di un vagone, oppure che le tariffe contengano al riguardo particolari prescrizioni.

All'art. 7:

1. La ferrovia non risponde di danni che possono derivare da indirizzi insufficienti od inesatti; segnatamente dalla inesatta indicazione della stazione destinataria o di quella di riconsegna, e dalla mancanza dell'indicazione del domicilio.

2. Se a richiesta del mittente, gli agenti ferroviari redigono lettere di vettura od eseguiscono traduzioni nel tedesco o nel francese, essi sono considerati come mandatari del mittente. Le prescrizioni in vigore presso la ferrovia mittente stabiliscono se ed in quanto le accennate richieste si possano accogliere.

3. Nei casi di pesatura dei vagoni completi eseguita con bilancia a ponte, il peso della merce si stabilisce tenendo conto della tara scritta sul vagone, a meno che questa non sia stata determinata precedentemente, col consenso della ferrovia, mediante apposita pesatura del vagone vuoto.

4. La sopratassa di cui al primo alinea del paragrafo 3 delle disposizioni esecutive della Convenzione internazionale è percepita, ove ne ricorra l'applicazione, anche per gli oggetti pei quali, in base al paragrafo 1 alinea 3 delle disposizioni esecutive, siano state concordate, fra due o più Stati contraenti norme meno rigorose.

5. Le sopratasse per inesatta dichiarazione dell'oggetto di una spedizione, per indicazione di un peso inferiore al reale o per sovracarico di un vagone caricato dal mittente sono percepite, in conformità al paragrafo 3 delle disposizioni esecutive, tanto se la contestazione è fatta in partenza quanto se avvenga in una stazione intermedia od in quella destinataria.

6. Venendo accertato il sovracarico di un vagone, si procederà nel modo seguente senza pregiudizio dell'applicazione delle sopratasse previste dagli alinea 4 e 5 del paragrafo 3 delle disposizioni esecutive della Convenzione internazionale:

a) se il sovracarico di un vagone (paragrafo 3, alinea 5 delle disposizioni esecutive della Convenzione internazionale) è constatato dalla stazione di partenza o da una intermedia, si procederà allo scarico della eccedenza anche quando non sia il caso di percepire alcuna sopratassa (art. 7 della Convenzione internazionale, alinea 5 sub *b*) e *c*). Il mittente sarà avvertito senza ritardo a mezzo della stazione di partenza, quando il sovracarico venga constatato in una stazione intermedia.

L'eccedenza di carico scaricata in una stazione intermedia va tassata, per la distanza percorsa, proporzionalmente al prezzo di trasporto applicato alla merce costituente il carico principale;

b) per lo scarico dell'eccedenza l'amministrazione che lo eseguisce riscuote la relativa tassa in base alla propria tariffa;

c) se l'eccedenza di carico rimasta nella stazione intermedia deve, secondo le istruzioni del mittente, essere retrocessa o rispedita si applicano alla medesima le tasse come per una spedizione separata.

7. Le sopratasse gravano la spedizione.

All'art. 9:

1. I colli di merci non a vagone completo devono essere contrassegnati a cura dello speditore, in modo da evitare qualsiasi confusione, con marche chiare ed indelebili concordanti con quelle esposte sulla lettera di vettura, a meno che le tariffe non stabiliscano eccezioni a tale riguardo.

2. Se le tariffe non dispongono diversamente, gli oggetti fragili, come le vetrerie, le porcellane, le terraglie, le merci che possono sparpagliarsi nei carri, come le noci, le frutta, gli ortaggi, le pietre; le merci che possono lordare altri colli, come il carbone, la calce, la cenere, le terre ordinarie, le terre coloranti, non si ammettono al trasporto in partite inferiori al vagone completo, a meno che non siano imballate o riunite in modo da evitare che si rompano, si perdano, oppure che danneggiano le altre merci.

3. Lo speditore è tenuto ad apporre su ciascuno dei colli di collettame che egli consegna alla ferrovia, e su ciascuno dei carri completi da lui caricati, una etichetta indicante la stazione destinataria.

All'art. 10:

1. I documenti doganali, daziari e di polizia che deve fornire lo speditore possono riguardare soltanto le merci inscritte in una sola lettera di vettura, salve le eccezioni risultanti da prescrizioni amministrative o dalle tariffe.

2. Non sono ammessi al trasporto colli i cui piombi doganali siano alterati od insufficienti.

3. Per le merci caricate in vagoni aperti, il cui trasporto deve avere luogo sotto vincolo doganale, il mittente ha l'obbligo di coprirle in modo da soddisfare alle esigenze della dogana. Se egli omette di uniformarsi alle accennate esigenze la ferrovia potrà provvedere alla copertura della merce a spese del mittente.

4. Se il mittente ha prescritto per l'adempimento delle formalità doganali e daziarie una procedura non ammissibile per la sua spedizione, la ferrovia adotterà quel procedimento

che giudicherà migliore nel di lui interesse. Il mittente sarà di ciò informato.

5. Nel caso in cui il mittente prescriva per lo sdoganamento una stazione intermedia e l'ufficio doganale non abbia sede nella stazione medesima, ma alquanto distante da casa, la ferrovia deciderà se la merce debba essere trasportata all'ufficio di dogana oppure se lo sdoganamento debba farsi in stazione. Le relative spese sono poste a carico della merce.

6. Se il mittente desidera di assistere personalmente od a mezzo di un mandatario da lui designato allo sdoganamento in corso di trasporto, egli deve farne menzione sulla lettera di vettura sotto la rubrica « dichiarazione relativa alle operazioni doganali, daziarie o di polizia, ecc. » indicando la stazione nella quale deve aver luogo lo sdoganamento.

7. Nella stessa rubrica dovrà figurare l'ordine del mittente circa l'eseguimento delle operazioni doganali in arrivo da parte di una terza persona in luogo del destinatario.

All'art. 11:

1. I documenti giustificativi concernenti le spese, il cui importo deve essere pagato dal mittente, non saranno consegnati al destinatario insieme alla lettera di vettura, bensì rimessi al mittente insieme alla distinta di dette spese (vedi disposizione complementare 1 all'art. 12 della Convenzione internazionale).

All'art. 12:

1. 1° La dichiarazione relativa all'affrancazione deve essere esposta sulla lettera di vettura nella rubrica « dichiarazione del mittente per l'affrancazione » ed indicare:

a) con le parole « franco di porto » (in francese *franc de port-seulement* ed in tedesco *Franko*) se il mittente assume a proprio carico le tasse di trasporto, comprese le tasse supplementari eventualmente a riscuotersi per dichiarazione dell'interesse alla riconsegna, come pure di tutte le altre tasse accessorie che, in base alla Convenzione internazioinale ed alle tariffe, possono essere riscosse dalla stazione di partenza, compresa la provvigione per l'assegno se del caso;

b) con le parole « franco di porto e di . . . (indicazione esatta della tassa o delle tasse che intende pagare) » se il mittente assume a proprio carico anche altre tasse oltre quelle contemplate nella dichiarazione di affrancazione generale (veggasi la lettera *a*); e con le parole « franco di ogni tassa e spesa » se egli assume qualsiasi tassa a proprio carico;

c) con le parole « franco di porto non compresa . . . (indicazione esatta della tassa o delle tasse escluse dall'affrancazione) » se il mittente non assume a proprio carico una od alcune delle tasse contemplate nella dichiarazione d'affrancazione generale (veggasi la lettera *a*);

d) con le parole « franco di . . . (indicazione esatta della tassa o delle tasse che assume a proprio carico) » se il mittente non vuole pagare che una sola od alcune delle tasse accessorie.

L'indicazione « franco di dogana » significa che lo speditore dovrà pagare i diritti e le spese di dogana da riscuotersi dall'ufficio di dogana, come pure le spese di sdoganamento da riscuotersi dalla ferrovia:

e) con le parole « franco per una somma di . . . (indicazione della somma in tutte lettere) » se lo speditore non assume a proprio carico che una parte determinata delle tasse di trasporto.

2° E' permesso di esporre contemporaneamente sulla lettera di vettura più indicazioni concernenti l'affrancazione, completantesi l'una con l'altra per esempio: « franco di porto non compresa la provvigione sull'assegno e franco di dogana » o « franco per venti franchi e franco di dogana ».

3° Lo speditore deve esporre sulla lettera di vettura in una somma determinata la parte delle tasse di trasporto che assume a suo carico.

Lo speditore in luogo di fissare la somma che egli prende a suo carico, ha la facoltà di dichiarare che egli affranca le tasse del trasporto fino alla frontiera del paese di partenza o fino ad una stazione di confine situata al di là se esiste una tariffa diretta fra la stazione mittente e tale stazione di confine. In questo caso, tutte le altre tasse devono essere pagate dal destinatario.

2. Quando le spedizioni in porto affrancato siano destinate a località per le quali non esistono tariffe dirette in corrispondenza con la stazione mittente, oppure per altri motivi non possono eseguirsi direttamente, o debbano essere affrancate da diritti doganali, il mittente dovrà a richiesta della ferrovia depositare a titolo di caparra, contro ricevuta, la somma approssimativamente necessaria per l'affrancazione.

La liquidazione si farà dopo determinato l'ammontare definitivo della somma affrancata; la ricevuta sarà allora sostituita da una distinta delle spese (Nota d'affrancazione).

In caso di spedizione in porto franco, le tasse applicabili fino alla frontiera del paese di partenza, o fino ad una stazione di confine situata al di là, se esiste una tariffa diretta fra la stazione mittente e questa stazione di confine, come anche le tasse accessorie della stazione di partenza, vengono percepite al momento dell'accettazione del trasporto; tutte le altre tasse vengono liquidate dopo il ritorno della nota d'affrancazione.

3. Le domande di rimborso di eccedenze di tassa devono sempre essere fatte per iscritto.

Il diritto di chiedere il rimborso spetta allo speditore od al destinatario, secondo che l'uno o l'altro abbia pagato alla ferrovia la eccedenza di tassa reclamata.

Le domande di rimborso devono sempre essere indirizzate alla ferrovia alla quale è stato effettuato il pagamento. In caso di affrancazione parziale da parte del mittente, le domande di rimborso devono sempre essere indirizzate alla ferrovia dalla quale dipende la stazione di destinazione.

Le domande di rimborso presentate da terzi non sono prese in considerazione se non corredate da una dichiarazione su *foglio a parte*, con la quale l'avente diritto consenta a che il rimborso sia fatto al reclamante. Tale dichiarazione, la cui firma deve essere legalizzata a richiesta delle ferrovie, rimarrà presso quest'ultima. Le domande di rimborso debitamente motivate devono essere accompagnate dalle lettere di vettura, o, se si tratta di spedizioni in porto affrancato, dal duplicato della lettera di vettura, come pure da tutti gli altri documenti necessari a giustificarle.

4. Nel caso in cui il prezzo del trasporto e di altre tasse indicati in valute estere debbano essere riscossi nella moneta del paese nel quale viene fatto il pagamento, la conversione si eseguisce in base al cambio fissato dalla ferrovia e pubblicato a mezzo di manifesto o in altro modo.

All'art. 13:

1. Le tariffe stabiliscono in quale valuta devono essere indicati gli assegni.

2. La provvigione prevista dalla tariffa si riscuote anche quando il mittente abbia annullato o ridotto l'assegno con disposizione suppletoria.

3. Giunto l'avviso dell'avvenuto incasso dell'assegno, la stazione di partenza ne informerà senza ritardo il mittente e gliene pagherà l'importo.

4. La ferrovia mittente è autorizzata a pagare nella propria moneta nazionale gli assegni indicati in un'altra valuta, se le leggi del paese non lo vietano.

Nel caso in cui degli assegni indicati in valute estere debbano essere pagati nella moneta del paese, del quale viene fatto il pagamento, la conversione si eseguisce in base al cambio fissato dalla ferrovia e pubblicato a mezzo di manifesti o in altro modo.

All'art. 14:

1. I massimi sopraindicati, eventualmente aumentati dei termini di resa supplementari pubblicati sono adottati come termini di resa, a meno che non ne esistano altri speciali più ridotti.

2. Per il trasporto degli animali vivi i termini di resa sono sospesi durante la sosta degli animali medesimi nelle stazioni di abbeveraggio, come pure durante le fermate per misura di polizia o per la visita veterinaria.

3. Salva indicazione contraria nelle tariffe, i termini di resa sono calcolati in base ai chilometri di tariffa.

All'art. 15:

1. Le disposizioni suppletive del mittente per l'inserzione, l'aumento, la diminuzione o l'annullamento dell'assegno, nonchè quelle relative alla affrancazione delle spedizioni sono ammesse dalla ferrovia senza alcuna responsabilità per il loro adempimento.

2. Se il mittente chiede la diminuzione o l'annullamento di un assegno, egli deve esibire il mandato che gli è stato rilasciato all'atto della spedizione. Nel caso di diminuzione dell'assegno, il detto mandato viene rettificato e restituito all'interessato; trattandosi poi di annullamento di assegno, il documento stesso viene ritirato dalla ferrovia.

3. Qualsiasi disposizione data dal mittente deve concernere l'intera spedizione.

4. Non si dà corso alle disposizioni non documentate del duplicato della lettera di vettura, nè a quelle che non sono impartite a mezzo della stazione di partenza.

5. La stazione destinataria o quella intermedia può, a richiesta ed a spese del mittente, essere preavvisata con telegramma collazionato delle disposizioni date in iscritto dal mittente alla stazione di partenza. In questo caso la stazione destinataria o la intermedia si asterrà tanto dal rilasciare la lettera di vettura quanto dal consegnare la merce al destinatario, come pure dal ricarteggiare le spedizioni, prima di aver ricevuto l'ordine scritto.

All'art. 18:

1. Non è dato corso alle istruzioni che non sono impartite a mezzo della stazione di partenza.

2. Nelle tariffe sono indicati gli importi delle tasse accessorie, di quelle di trasporto proporzionali alla distanza percorsa ed eventuamente dei diritti di scarico, che il mittente deve pagare alla ferrovia nel caso di rescissione del contratto di trasporto.

3. Non si dà corso alle domande di retrocessione della merce se non quando si presume che il valore della medesima non sia inferiore alle tasse dovute per la rispedizione, a meno che venga subito pagato o depositato l'ammontare del porto.

4. Se prima che giungano le istruzioni del mittente, si riattivasse il servizio sulla via interrotta, le merci saranno fatte proseguire a destinazione senza attendere le disposizioni del mittente, il quale verrà però subito avvertito del fatto.

All'art. 24:

1. Gli avvisi diretti allo speditore devono essere redatti o nella lingua ufficiale della stazione speditrice o in una delle due lingue francese o tedesca.

Allorquando la lingua adoperata non è quella del paese cui appartiene la stazione speditrice, la cura di tradurre l'avviso dal tedesco o dal francese incombe allo speditore.

Se, a richiesta dello speditore, gli agenti della ferrovia fanno tale traduzione, essi sono considerati come mandatari del mittente. Le prescrizioni in vigore presso la ferrovia da cui dipende la stazione speditrice stabiliscono se ed in quanto le accennate richieste si possono accogliere.

All'art. 26:

1. Il reclamo per perdita totale o parziale avaria di una merce o ritardo nella riconsegna, deve essere documentato dalla lettera di vettura, se la medesima è stata rilasciata al destinatario dalla ferrovia. Inoltre i reclami per la perdita totale o parziale od avaria di una merce devono essere corredati da un documento atto a determinare il valore della merce (fattura). Per le domande di rimborso di eccedenze di tasse veggasi l'art. 12.

2. Finchè la lettera di vettura non sia stata rilasciata al destinatario, il diritto di promuovere un'azione all'infuori delle vie giudiziarie (reclamo) spetta al mittente, il quale deve allegare alla sua domanda il duplicato della lettera di vettura; se invece la lettera di vettura è già stata rimessa al destinatario, spetta a lui il diritto di reclamare.

3. Le domande di indennità presentate dai terzi sono prese in considerazione soltanto quando siano documentate da una dichiarazione *su foglio a parte*, con la quale l'avente diritto consenta al pagamento delle indennità a favore del reclamante. Questa dichiarazione la cui firma dovrà, a richiesta della ferrovia, essere legalizzata, resterà in possesso della ferrovia.

4. Allo scopo di sollecitare la definizione dei reclami, i medesimi devono essere indirizzati all'amministrazione da cui dipende l'ufficio di partenza se la merce non è giunta a destinazione, negli altri casi devono indirizzarsi all'amministrazione da cui dipende la stazione destinataria.

All'art. 31:

1. Allorchè, su domanda esplicita del mittente, la ferrovia noleggia i copertoni, essa non assume responsabilità diversa da quella che le spetterebbe pel trasporto in vagoni aperti non muniti di copertone, anche quando si tratti di merci, le quali, secondo le prescrizioni di tariffa, non possono essere trasportate in vagoni aperti senza copertone.

All'art. 32:

1. Le prescrizioni del paragrafo precedente non costituiscono alcuna restrizione ad eventuale maggiore limitazione di responsabilità in base all'art. 31.

All'art. 38:

1. Le tariffe indicano in quale valuta può essere ammessa la dichiarazione d'interesse alla riconsegna.

2. La tassa supplementare sarà arrotondata ai 5 centesimi superiori e riscossa come le altre tasse, ossia dallo speditore per le spedizioni affrancate, e dal destinatario per quelle in assegnato.

All'art. 39:

1. I termini di resa si applicano sempre all'intero percorso; conseguentemente non sono ammissibili reclami concernenti termini di resa relativi a percorsi parziali, quando non sia stato oltrepassato il termine totale.

All'art. 61:

1. Quando le disposizioni esecutive della Convenzione internazionale indicano delle somme in franchi, deve intendersi che si tratta del franco francese.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° aprile 1924 e sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 marzo 1924.

Il Ministro per i lavori pubblici: CARNAZZA.

Il Ministro per le finanze: DE' STEFANI.

DECRETO PREFETTIZIO 10 maggio 1924.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Altino.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI CHIETI.

Veduto il R. decreto 7 febbraio 1924, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Altino e nominato Regio commissario il signor Giuseppe Rossetti, il quale ne ha assunto le funzioni il 22 detto mese;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha potuto ancora completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altino è prorogato di tre mesi.

Chieti, addì 10 maggio 1924.

Il Prefetto: REGARD.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2ª *pubblicazione*). ELENCO N. 35.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 352 — Data della ricevuta: 4 aprile 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione della ricevuta: Fabbriceria di Corbolone, parrocchia di S. Marco Evangelista — Titoli del debito pubblico nominativi: 4 — Ammontare della rendita: L. 434 — Consolidato 3.50 % con decorrenza 1° gennaio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 maggio 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 27 del regolamento per il personale della Corte dei conti, si fa noto che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità di tutti gli impiegati dipendenti dalla Corte stessa secondo la situazione al 1° gennaio 1924.

Roma, 13 maggio 1924.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 112

CORSO MEDIO DEI CAMBI
del giorno 14 maggio 1924.

	Media		Media
Parigi	132 61	Belgio	112 79
Londra	98 064	Olanda	8 40
Svizzera	398 99	Pesos oro	17 53
Spagna	312 —	Pesos carta	7 50
Berlino	—	New York	22 434
Vienna	0 0315	Oro	432 87
Praga	66 15		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	88 18
	3.50 % » (1902)	82 —
	3.00 % lordo	53 33
	5.00 % netto	98 95
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	86 25

Bollettino N. 113

CORSO MEDIO DEI CAMBI
del giorno 15 maggio 1924.

	Media		Media
Parigi	132 35	Belgio	110 87
Londra	98 406	Olanda	8 40
Svizzera	399 59	Pesos oro	16 95
Spagna	313 13	Pesos carta	7 45
Berlino	—	New-York	22 484
Vienna	0 0318	Oro	433 84
Praga	66 35		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	88 12
	3.50 % » (1902)	82 —
	3.00 % lordo	53 50
	5.00 % netto	99 25
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	86 12

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.